



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 1999  
 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 183  
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451  
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telefonia per le Piccole e Medie Imprese

ALBACOM  
Il business è in linea

## Mattarella: imprenditori, create lavoro

Intervista al vicepremier: il governo fa la sua parte, gli industriali reinvestano gli utili  
*All'Italia il record della disoccupazione giovanile in Europa: siamo oltre il 32 per cento*

### CAPITALISMO SENZA CORAGGIO

PAOLO LEON

Viene subito in mente il fucello e la trave, nel leggere i risultati dell'indagine Mediobanca: perché mai gli imprenditori debbono prendersela tanto con lo stato sociale, se lo stato imprenditoriale è così fuori linea rispetto alle attese? Mostrare una crescita così forte dei profitti, prima e dopo le tasse, mentre gli investimenti stagnano e l'occupazione si riduce, non classifica certo il campione di imprese Mediobanca tra gli attori più progressivi della nostra economia. Del resto, da molto tempo sappiamo che il contributo all'economia della grande impresa italiana - quella più rappresentata nel campione - è insoddisfacente. Potevamo forse farcene una ragione quando l'impresa mostrava profitti bassi, ma ora che i profitti salgono anche in fase di recessione, senza che crescano gli investimenti, viene in luce la natura strutturale della malattia della grande impresa. In effetti, dopo la liberalizzazione dei flussi internazionali dei capitali, la riduzione delle barriere protettive, la privatizzazione delle grandi imprese pubbliche, salta all'occhio come le dimensioni delle nostre grandi imprese non siano così grandi. Ma non ne segue che siano piccole: se il moto del cambiamento nel mondo industrializzato è verso un'accentuata dicotomia, tra grandissime conglomerate da un lato e piccole imprese dall'altro, le nostre ex-grandi non sono né carne né pesce.

Il destino economico - non quello finanziario - delle grandi imprese non è però facilmente spiegabile. Non è

SEGUE A PAGINA 10

ROMA «Il governo, con gli strumenti collegati alla Finanziaria, ha già messo in moto meccanismi di incentivazione fiscale e stimoli agli investimenti, e faremo ancora di più. Ma perché il patto sociale funzioni ogni interlocutore deve fare la sua parte. E per quanto riguarda il versante degli investimenti, gli imprenditori riflettano sui dati di Mediobanca e si adoperino, ora tocca a loro». L'invito a investire viene dal vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella, che in un'intervista all'Unità affronta i temi dello sviluppo, delle riforme e della coesione della coalizione di governo. Intanto il New York Times «promuove» il governo italiano in economia. Ma sul fronte lavoro (dati Eurostat) l'Italia detiene l'amaro record della disoccupazione giovanile con il 31% di dissenza lavoro.

LAMPUGNANI

A PAGINA 3

### L'INTERVISTA

#### Livia Turco: ora basta con il ritornello sulle pensioni Serve più spesa sociale

«Basta con la cantilena pensioni-sì, pensioni-no. La spesa sociale in questo Paese è troppo bassa: cominciamo con la legge sull'assistenza, toccherà anche alla riforma degli ammortizzatori sociali, come l'assegno minimo d'inserimento. In questo quadro servono ben più dei 1000 miliardi che ho chiesto. E se c'è il consenso delle parti, non sarà un dramma accelerare la riforma del sistema pensionistico». Parla Livia Turco, ministra della Solidarietà sociale. Sulla contrapposizione di diritti-riforme, lei non accetta schematizzazioni e non ha dubbi: «Non si possono contrapporre diritti e regole al problema della inclusione di nuovi soggetti».

ALVARO

A PAGINA 4



◆ Galli (Confindustria): crescita bassa e le assunzioni sono più difficili

A PAGINA 2

GALIANI

### L'EVENTO

Tutti gli occhi al cielo  
 Ma le nubi rischiano di nascondere l'eclisse



I SERVIZI

A PAGINA 7

## Maturità, la strage dei privatisti

Promosso uno su tre. In calo le iscrizioni alle scuole non statali

### IN PRIMO PIANO



British Airways sbarca al Sud sulle rotte lasciate da Alitalia

FIACCINETTO

A PAGINA 13

### PAR CONDICIO

#### Curzi: caro Bertinotti sbagli, niente accordi con Silvio Berlusconi

Ad Alessandro Curzi, direttore del quotidiano di Rc Liberazione, le parole del suo segretario Fausto Bertinotti sull'accordo di tutte le opposizioni contro il disegno di legge sulla parcondicio non vanno giù. «Forse Bertinotti doveva pesare meglio le parole, io non sono assolutamente d'accordo, penso che gli spot non possano essere usati per propaganda politica, ma in ogni caso la vera questione è il conflitto d'interessi».

RIZZI

A PAGINA 5

ROMA Il nuovo esame di Stato è stato proprio una Caporetto per le scuole "diplomatiche". I dati appena elaborati dal ministero mostrano una «strage» degli studenti delle scuole private: su 65mila studenti privatisti presentatisi alla maturità, soltanto in 29mila hanno fatto richiesta di sostenere l'esame e di questi soltanto 21.600 si sono presentati davanti alla commissione dell'istituto statale cui erano stati abbinati per sostenere l'esame preliminare. Il calo dei candidati è stato dunque del 27%. Ma tra quelli che hanno sostenuto la prova «preliminare» soltanto poco più di 14mila si è visto assegnare la sufficienza, è stato falcidiato un altro 32%: in pratica solo il 50% dei privatisti ha sostenuto il nuovo esame. Ma anche tra questi, l'indice delle bocciature è stato il più alto: il 33% non ce l'ha fatta.

MONTEFORTE

A PAGINA 8

### DUE MINUTI PER VEDERE LA FINE

FERDINANDO CAMON

S tamattina verso le 10 la tensione comincia a crescere: da dove la si guarda l'eclisse, da una finestra, dal cortile, dal piano superiore, o per chi è al mare - dalla spiaggia o dall'albergo. Prima di mezzogiorno tutti prendono posizione, ciò che si attende sta per compiersi ma nessuno sa bene cosa è, si attende non si sa che cosa. La cosa si prepara lentissimamente e verso le 12,45 (minuto più minuto meno, a seconda della parte d'Italia in cui si è), per 2 minuti e mezzo, tocca il massimo e si vede cos'è. Qualcuno comprenderà perché non la si capiva prima.

SEGUE A PAGINA 20

## In Olanda eutanasia per i bambini

Proposta del governo per i piccoli compresi fra i 12 e i 15 anni

### LA POLEMICA

#### CHI TEME LA COMMISSIONE STRAGI?

GIOVANNI PELLEGRINO

Massimo Teodori sulle colonne de *Il Giornale* torna all'attacco della Commissione stragi, chiedendone la immediata chiusura. Prosegue così una campagna in atto da mesi, iniziata da Pietro Craveri e proseguita da Iannuzzi, dallo stesso Teodori e da ultimo da Galli Della Loggia su *Il Corriere della Sera*; quindi da un ambiente cultu-



rale, che non abbraccia l'intero Polo, atteso che molti nel Polo hanno dissentito e tra gli ultimi in ordine di tempo Manca, Ilari e Caprara.

Con l'estremismo fazioso che caratterizza l'attacco, Teodori insiste nell'affermare cose non vere. Non è vero infatti - pure è su questo che Teodori fonda

SEGUE A PAGINA 20

ROMA Un disegno di legge del governo dell'Aja potrebbe permettere anche ai ragazzini tra i 12 e i 15 anni di scegliere se farsi aiutare a togliersi la vita in caso di malattie incurabili e insopportabili. E i medici dovrebbero consentire ad aiutare la «morte dolce» dei piccoli malati anche senza l'assenso o contro il parere dei genitori. L'Olanda è il paese battistrada nel campo dell'eutanasia: una legge già la riconosce e queste novità non farebbero altro - secondo fonti governative - che riconoscere «modifiche» e «deroghe» oggi già permesse con una circolare ministeriale. Stefano Rodotà, Garante per la Privacy, all'Unità: «L'eutanasia è un diritto per i maggiorenni, ma per i minorenni è soprattutto per i bambini non assolutamente d'accordo, neanche con il consenso dei genitori».

BADUEL

A PAGINA 9

### LOS ANGELES

#### Sparatoria in un centro ebraico per l'infanzia

Ancora follia omicida negli Stati Uniti. Un uomo ha fatto irruzione nel centro di una comunità ebraica per l'infanzia nella zona di Los Angeles: si è messo a sparare all'impazzita, ferendo tre bambini tra i 15 e gli 8 anni, una donna sessantacinquenne e una ragazza sedicenne. Si ignorano i motivi del gesto. Bill Clinton: «Un altro atto senza senso di violenza armata». Anche la polizia federale ora cerca l'uomo, che è riuscito a fuggire.

IL SERVIZIO

A PAGINA 10

## La speranza ha abbandonato Cuba

Ritorno a L'Avana: c'è Fidel ma la rivoluzione è lontana

FRANÇOIS MASPERO

Trentotto anni fa, François Maspero, famoso editore francese, fece il suo primo viaggio a Cuba, dove credette di trovare un altro modo di vivere. Ci è tornato poche settimane fa. Pubblichiamo il suo diario di viaggio.

«Come protesta un passeggero alle nostre spalle - non c'è champagne Air France? Tutti i posti sono occupati. Francesi, italiani, olandesi. Il cuore dell'Unione Europea. Età media, la cinquantina. Gruppi. Destinazione prevalente le spiagge di Varadero, pacchetto di quindici giorni, con visita ad una fabbrica di tabacco, due giorni a L'Avana, escursione al monumento di Che Guevara a Santa Clara. Cuba conta di accogliere quest'anno un milione e cinquecentomila turisti. Chissà se c'è un cubano su questo volo. L'equipaggio non utilizza lo spagnolo nelle sue comunicazioni ai passeggeri. Arriviamo a notte ormai inoltrata. Sorvoliamo la



capitale. Non ci sono luci. Atterrate si intravedono dei bagliori di quelli che - visti dall'alto - sembrano fuocherelli all'aperto. Strano. Il nostro biglietto comprende due giorni di permanenza in un albergo a L'Avana. All'aeroporto ci aspetta un autobus con aria condizionata. Attraversiamo una periferia buia. A noi l'aria sembra umida, per i cubani è fresca. I cubani, ne vediamo alcuni riuniti in gruppetti sui marciapiedi, di fronte alle case ad un piano. Pochissime le automobili in circolazione, molte invece le

biciclette, tutte prive di luci. Questa città spettrale mi ricorda Bucarest all'epoca della caduta di Ceausescu. Accanto all'autista una signora che si presenta al gruppo: «Sono la vostra guida». Il suo discorso è di natura esclusivamente pratica. Parla del sistema monetario: pagheremo tutto in dollari. Quello

SEGUE A PAGINA 12

